

Il questionario del PCI sardo

Tante risposte
una sola domanda:
cambiamento

L'esigenza di un governo regionale che segni una svolta effettiva con il passato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Quale programma e quale giunta per una svolta nella Regione Sarda? Non hanno risposto solo i comunisti. Al questionario distribuito in sessantamila copie ai cittadini dell'isola per una grande campagna di massa organizzata dal PCI a settembre, hanno risposto tutti. Si sta procedendo alla classificazione delle risposte, e le schede selezionate finora riguardano giovani, donne, tecnici, intellettuali, lavoratori, iscritti e non iscritti al Partito comunista.

Il momento attuale è difficile. La Sardegna non ha un governo da oltre due mesi, ma gli esecutivi degli ultimi anni non hanno certo espresso quella che si chiama «cultura di governo».

Oggi più che mai si avverte la scollatura tra l'istituto autonomistico e la gente. La crisi bloccata nelle secche del voto romano di Flaminio Piccoli, ha rischiato di travolgere l'intero istituto regionale. Ora però la giunta di sinistra e laica, che, lasciando la DC a riflettere sulla sua particolare crisi, prosegue la politica di unità autonomistica.

«Una consultazione politica di massa — dice il compagno Lello Sechi, della segreteria regionale, responsabile dell'organizzazione — è il nostro obiettivo. Il questionario rappresenta uno strumento per arrivare in forma più originale alla miglior parte dei sardi, anche quelli che non partecipano direttamente alla vita politica».

Quali indicazioni vengono fornite da un primo spoglio dei questionari? «In cima a tutte le preoccupazioni — risponde Sechi — sta da parte dei giovani, che del momento sono anche delle donne, è la disoccupazione giovanile. Viene considerata una piaga gravissima per la Sardegna, una piaga che ha sanato ad ogni costo. Nell'ordine vengono quindi classificate la crisi dell'apparato industriale, la persistenza dell'arretratezza nel settore agro-pastorale, la casa e il carovita».

«La Regione — si dice — deve essere protagonista, con il contributo dello Stato, in un processo di sviluppo industriale collegato all'agricoltura, (nella prospettiva di una riforma agraria e di una trasformazione in loco dei prodotti dell'agro-pastorizia). Le miniere, naturalmente, sono alla base di uno sfruttamento razionale delle ricchezze sardi, e quindi vengono ritenute «un fulcro» della rinascita dell'isola, una rinascita che deve avvenire: è l'occupazione, è la crescita, è la partecipazione, è l'aumento del reddito. Le dure lotte operaie degli ultimi tempi, il pronunciamento delle forze sociali per il progetto dell'unità autonomistica (che non significa un'unità, ma lotta di governo, dall'alto e dal basso, per cambiare davvero), rendono testimonianza di quanto sottolinea il compagno Sechi — che la popolazione isolana è ben consapevole della posta in gioco».

La campagna di mobilitazione intrapresa dal PCI allarga giorno per giorno questa consapevolezza: si tratta oggi di battersi perché la Regione diventi un vero baluardo di autonomia e di sviluppo, perché cessi ogni sudditanza al potere centrale, perché cada definitivamente il muro della discriminazione nei confronti di tanta parte delle classi lavoratrici».

Secondo la maggioranza di coloro che hanno risposto al questionario del PCI si ricava che siamo a questo drammatico punto di crisi per la mancata attuazione del piano di rinascita, nonché per la debolezza e l'incapacità politica a portare avanti una programmazione democratica da parte delle giunte regionali succedutesi nel tempo, tutte dominate dalla DC. La sfidante maggioranza degli intervistati ritiene validi gli obiettivi del PCI e del movimento sindacale.

E veniamo alle questioni culturali e, come si dice, di identità.

«Per quanto riguarda la lingua, la storia, l'identità del

popolo sardo, tutti sono concordi — informa il compagno Lello Sechi — nel sostenere che occorre una adeguata e forte tutela della nostra specificità. Ci sono anche posizioni diverse, fino a quelle più spinte del bilinguismo. Si chiede l'insegnamento del sardo nelle scuole, ed alcuni arrivano a domandare l'istituto del perfetto bilinguismo nella pubblica amministrazione. Queste posizioni si spiegano evidentemente con la non sufficiente attenzione del Partito, negli ultimi anni, verso certi problemi che riguardano la specificità culturale sarda. Occorre quindi da parte nostra una maggiore iniziativa. Bisogna entrare nei problemi, orientando meglio l'opinione pubblica ed evitando di lasciare campo libero a delle piccole minoranze».

La crisi, la eventualità di una concreta possibilità di formare una giunta di unità autonomistica, ha riproposto all'attenzione anche e soprattutto le questioni istituzionali. Il programma di Suddu e dei partiti autonomistici prevedevano una profonda riforma. Cosa hanno risposto i sardi in margine a questi temi?

«L'opinione — premettendo, che sfiora il cento per cento, è la difesa pubblica della specificità dell'autonomia, unita ad una ridefinizione dei rapporti Stato-Regione. Per quanto concerne il governo regionale, si è espresso per una adesione alla linea dell'unità autonomistica».

Giuseppe Podda

La Calabria rischia di restare esclusa dalla riforma sanitaria

Quando c'è da lottizzare la DC
non rispetta neanche la salute

Scudocrociato e partiti del centrosinistra continuano con sistematica prepotenza a sabotare l'insediamento delle Usl - Il 31 dicembre scadono i termini di legge



Fare la fila davanti agli sportelli SAUB per i calabresi potrebbe diventare un miraggio

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA — A circa due anni dall'approvazione, in parlamento, della legge di riforma sanitaria, nella provincia di Reggio esista non ha ancora trovato alcuna applicazione concreta.

Ciò ha ulteriormente appesantito una situazione che presenta di per sé un enorme spreco di risorse e una grave disgregazione del settore. Le strutture ospedaliere e i servizi socio-sanitari presentano aspetti di grave degradazione, con pericoli reali di impo-

In tutti questi anni, la giunta regionale e le forze o stile alla riforma hanno dato vita ad un vero e proprio gioco al massacro nei confronti della riforma sanitaria. Ma l'impudenza e la spudoratezza della dc e dei partiti del centro-sinistra non hanno più limiti: giovedì 20 novembre erano stati, finalmente, convocati le assemblee delle Usl sanitarie locali a Pollina, Palmi, Scilla, Lamezia Terme, Siderno. Ebbene, in nessuna di esse è stato possibile procedere all'elezione degli organi di gestione della unità sanitaria locale. La DC, con l'avallo degli altri partiti, ha imposto dovunque il rinvio della seduta.

Si è partiti con il piede sbagliato: la dc vorrebbe ridurre le Usl sanitarie locali a strumenti di potere cliente-

lare, vera cassa di risonanza di accordi politici presi sulla testa delle autonomie locali e in spregio ai rapporti di forza esistenti tra la sinistra e la DC nelle varie Usl della provincia. Le presidenze delle Usl sono al centro di aspre lotte di potere che si svolgono senza esclusione di colpi all'interno della DC e anche di altri partiti. Del resto, il tentativo di insediare le Usl sanitarie locali nella trattativa per la spartizione dei posti al comune di Reggio Calabria ed alla provincia di Reggio rappresenta la piena conferma di una deteriorata politica che vuole mettere in ginocchio ogni possibilità di cambiamento nel settore della sanità. Su questa strada, la salute dei cittadini diviene merce di scambio di manovre cliente-

lari e di operazione lottizza-

trici. L'estensione della pratica dei rinvii alle Usl sanitarie locali rischia di impedire l'impulso e il pieno funzionamento degli organi di gestione delle Usl entro il 31 dicembre di quest'anno, data invalicabile al fine della realizzazione dei contenuti della riforma sanitaria: c'è, infatti, da chiedersi cosa succederà il primo gennaio 1981 quando gli enti mutualistici ed i consigli di amministrazione ospedalieri saranno scolti, e cosa accadrà se, a quella data, non saranno stati ancora eletti i comitati di gestione delle Usl? Che dire, poi, della più importante Usl (quella di Reggio) che, quasi certamente, per la mancata elezione dei rappresentanti del capoluogo, rischia di essere affidata alla gestione di un commissario straordinario?

Difficilmente, infatti, il consiglio comunale — che non ha ancora potuto nominare la giunta comunale — potrà eleggere i propri rappresentanti entro il 30 novembre, data stabilita dalla Regione per la riunione della Usl n. 31 (Reggio Calabria, Cardeto e Motta S. Giovanni). Se ciò dovesse avvenire, le forze politiche di centro-sinistra si assumerebbero una grave responsabilità politica, affossando la sostanza stessa della riforma sanitaria.

Michelangelo Tripodi

Eletto con i voti dc e dell'unico rappresentante del PLI

Un presidente «esploratore»
è l'ultima trovata
per la Provincia di Potenza

All'asfittico risultato si è giunti venerdì dopo una giornata ricca di colpi di scena - Una situazione paradossale

Nostro servizio

POTENZA — A sei mesi dalle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale venerdì sera non si è andato al di là della elezione di un presidente provvisorio. Il mandato esplorativo, votato solo dai democristiani e dall'unico rappresentante del PLI tra l'altro sulla stessa elezione di Arturo Lacava (della corrente di Colombo) pesano incognite di carattere giuridico-amministrativo. In quanto subito dopo la votazione, la proposta di rendere esecutiva la deliberazione del consiglio non è passata. Occorrevano 16 voti e socialisti e socialdemocratici hanno negato i propri al neo-presidente.

Come dimostra anche questa conclusione della burrascosa e lunghissima seduta di venerdì — iniziata in mattinata e chiusa alle 20 — i partiti del centro-sinistra hanno scritto la pagina più brutta della storia delle istituzioni elettive di Basilicata. Alle 17.30 la Cardillo apriva la seduta dopo inutili tentativi di trovare una intesa. Lagrotta per la DC esprimeva «rammarico», rivolgendo in extremis un appello ai partiti per una presidenza prov-

visoria, con mandato esplorativo, senza operare — aggiungeva — alcuna discriminazione a sinistra.

Comode evidenziava quello che ha definito l'alto senso di responsabilità dei socialdemocratici disponibili a sacrificarsi per il vertice della Provincia in cambio di un altro vertice. Comunque l'esponente del PSDI proponeva un presidente provvisorio espressione del suo partito.

Pisani a nome del PSI esprimeva come proposta la candidatura della Cardillo che invece subito dopo dichiarava di non accettarla e di collocarsi fuori dalla mischia.

I comunisti attraverso l'intervento del compagno Salvatore invitavano prima i partiti ad uscire dalla logica della spartizione di potere e a sedere intorno ad uno stesso tavolo delle trattative per concordare un programma di legislatura e quindi proponevano d'accordo con il capogruppo del PSI Pisani una sospensione di alcuni minuti, per arrivare ad una presidenza provvisoria espressionista di tutti i partiti. Si arrivava così dopo la sospensione, al colpo

di mano della DC che imponeva un suo uomo, provocando una profonda lacerazione nella coalizione del centro-sinistra.

«La situazione paradossale che si è determinata alla Provincia di Potenza dove, pur di fronte ad una maggioranza DC-PSI-PSDI, che si dichiara già costituita, non si riesce ancora ad eleggere il presidente e la giunta ha ragionato a nostro parere — sostiene il compagno Piero Di Siena, segretario del PCI di Potenza — un punto di tale gravità che dovrebbe indurre ad una riflessione critica tutto e tutti i partiti democratici investiti da questa vicenda».

«Secondo noi — aggiunge il segretario del PCI — questa situazione è il risultato di un processo di formazione di una maggioranza senza un programma, bensì fondata su un puro e semplice equilibrio di forze fra i partiti che compongono per quel che riguarda la formazione degli organismi ai diversi livelli. Il punto è cui si è giunti — conclude Di Siena — segna un vero e proprio punto di gravità che può trasformarsi in un giudizio senza appello».

a. gi.

Le richieste
degli olivicoltori
nei confronti
della Regione
Puglia

BARI — Potenziamento e sviluppo delle strutture cooperative, aumento delle erogazioni contributive e creditizie a favore delle strutture associative, realizzazione della seconda conferenza nazionale sull'olivicultura, istituzione di un marchio regionale di garanzia e qualità dell'olio immesso al consumo. Queste le richieste che Concofrivatori, Coldiretti e Unione agricoltura hanno avanzato al presidente della giunta regionale a conclusione di una manifestazione di olivicoltori che si è tenuta a Bitonto con la partecipazione di delegazioni giunte dai vari centri della provincia.

I lavoratori hanno indetto per il 5 dicembre una giornata di lotta

Ancora un rinvio per la SAM di Boiano

Il PCI ha presentato in consiglio una mozione per affrettare i tempi - Critiche del sindacato e del consiglio di fabbrica al metodo finora adottato - Non sono stati consultati i diretti interessati

Dal nostro corrispondente

CAMPOTRASSANO — Il Consiglio regionale del Molise è tornato nuovamente a parlare della crisi della Società agricola molisana (SAM). La giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del Molise e su cui il PCI ha presentato un ordine del giorno e dopo la protesta del consiglio di fabbrica e del sindacato che non erano stati interpellati sui provvedimenti che si andavano a prendere. Alla fine, però, la giunta ha deciso di rinviare la proposta di avvio della fabbrica di Boiano, su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, che riguardava il rapporto tra gli enti di sviluppo delle Puglie e del